

_Lettera_N_2382

Al Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide, cardinale Alessandro Franchi

Torino, 23 agosto 1876

Eminenza Red. ma,

Sono in ritardo a spedire all'E. V. R. d. ma le notizie che ho potuto raccogliere intorno alla Patagonia, e perciò le chiedo benigno compatimento.

Parecchi affari

che non ho potuto differire, i pochi autori e le scarse notizie di essi su quelle vaste regioni, mi fecero impiegare maggior tempo di quello che io non credevo.

Questo tenue lavoro non è compiuto, e se mai si trattasse di stamparlo avrei bisogno di un po' di tempo per rivederlo con calma. Non fu però possibile di aver una storia sugli esperimenti fatti per evangelizzare la Patagonia. Si è dovuto ricavare quanto si poté trovare negli autori, che parlano delle Missioni soltanto per incidenza.

Il punto principale adesso sta nel mettere insieme i mezzi materiali per questa seconda spedizione, pel quale bisogno mi raccomando alla E. V. R. d. ma.

Il Segretario agente del fu Duca di Modena mi ha scritto, che quel Sovrano morendo lasciò al Sommo Pontefice una somma notevole da erogarsi in favore delle missioni. Ella si degni di farmi questa carità, ne parli col Santo Padre, e se mai avesse ancora qualche cosa disponibile lo supplichi a voler estendere la sua beneficenza ai Salesiani, che hanno molto buon volere, ma mancano di mezzi materiali. Sua Santità ha sempre dimostrato grande bontà per questa pia impresa.

Le vocazioni in S. Nicolás e in Buenos Aires hanno già cominciato a manifestarsi tra gli indigeni, e spero che di qui a qualche anno non saranno più necessarie se non rare spedizioni.

Mi raccomando eziandio alla carità di V. E. R. d. ma supplicandola di qualche oggetto di cui Ella possa disporre per queste missioni, come sono messali, antifonari, gradualì, cartelle per la benedizione del SS. e per le messe da requiem; o arredi o vasi sacri di qualsiasi qualità. Di tutto appunto si fa richiesta dai nostri missionari, specialmente per le case che stanno per aprirsi sui confini della Patagonia. Dalla lettera stampata che le acchiudo la E. V. può conoscere quale sia lo stato della Missione Salesiana, e come questo sembri momento molto propizio per

fare qualche passo tra i selvaggi Patagoni ed anche tra i Pampas.

Per diminuire quanto è possibile il lavoro a V. E. ho incaricato il Sig.

Sigismondi Alessandro, mio procuratore generale, che ha casa vicino al Palazzo di Propaganda. Esso eseguirà qualunque disposizione, qualunque cosa sia per ordinare a questo proposito. Esso è un pio signore, che lavora molto volentieri pel

bene della Chiesa ed ha bisogno di niente.

La E. V. compatisca la libertà con cui io scrivo; ma io sono persuaso che la riuscita di questo progetto, dopo Dio, dipende dall'appoggio che al medesimo darà la E. V.

Secondo la sua proposta ho accettato le scuole di Arricia, e probabilmente anche quelle di Albano.

Umilmente prostrato imploro la sua santa benedizione mentre colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della E. V.

Umil. mo Servitore

Sac. Gio. Bosco